



Congresso nazionale LAV

“La sofferenza animale”

Milano Venerdì 3 - Sabato 4 - Domenica 5 giugno 2011

RELAZIONE del PRESIDENTE Gianluca Felicetti

Solo nelle ultime settimane siamo riusciti a bloccare, speriamo definitivamente, il tentativo di abbassare le già non alte pene per i bracconieri di specie a rischio d'estinzione, a firma del Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, così come quello di riammettere il taglio delle code e delle orecchie dei cani, nonostante ormai normativa europea e un'Ordinanza lo vietino, a firma del Ministro della Salute, il cacciatore Ferruccio Fazio.

Abbiamo così esercitato quella funzione di allarme, abbiamo allenato quella funzione di resilienza, cioè la capacità di resistere a urti improvvisi (e tanto lo sono quando hanno come obiettivi, conquiste che davamo ormai per scontate) a resistere senza spezzarsi, grazie alla maggiore forza che i nostri sostenitori, in ogni dove e in ogni maniera, ci hanno dato e ci garantiscono. Grazie alla concreta rete d'aiuto che siamo riusciti a costruire e a fortificare, certo con problemi, ma superabili, grazie alla maggiore forza che tutti noi abbiamo con responsabili di settore preparati, sedi attive, staff pronto a intervenire. Quella funzione che possiamo esercitare con la nuova sede nazionale di Roma, una nuova “casa dei diritti degli animali”, per dare radici più profonde alle nostre attività sul campo che ogni giorno sfidano poteri economici fortissimi. Quelle radici, e i loro conseguenti frutti, che oggi fanno vergognare chi è a favore dei test cosmetici sugli animali (a proposito, grazie di cuore alle tante e ai tanti che hanno firmato e fatto firmare la petizione europea contro il rinvio del bando degli ultimi cinque test dei singoli ingredienti, una difesa del traguardo dell'abolizione definitiva del primo settore della sperimentazione sugli animali. Anche se piccolo è talmente simbolico che non vogliono perderlo. Perché fanno – a differenza di alcuni “pessimisti cosmici” nel nostro fronte - che senza questo siamo e saremo più forti sul resto del dramma della vivisezione) tanto da aver negato pubblicamente che questi esperimenti ancora esistano o da aver bollato come “allarmistica” la nostra mobilitazione...

Il problema è, certamente, chi continua a condannare a sofferenze e morte gli animali. Ma ancora di più lo è e lo sarà se chi è contrario (ed è in aumento come dimostra il recentissimo sondaggio Ipsos sui delfinari) farà niente per fermarli. E' così che chi ha voluto far correre a tutti i costi il Palio che a Ronciglione ha ucciso un cavallo e ne ha ferito altri e chi stava maltrattando dei cani nel veronese, ha trovato di fronte un'associazione preparata non solo a protestare ma a intervenire in

ambito giuridico come in quello di garantire una casa ai quattro zampe vessati o alle scimmie uistiti dismesse da un laboratorio di vivisezione o agli oltre duecento piccoli roditori liberati da un laboratorio illegale in provincia di Modena.

Questo riusciamo a fare perché “ci mettiamo assieme”, ci associamo, con l’iscrizione e il rinnovo, siamo un’associazione. Di idee. E di fatti.

Il sapere, il saper fare e il saper essere rimangono tre importanti pilastri del nostro vivere quotidiano l’affermazione e il rispetto dei diritti degli animali. E il Documento di Programmazione delle Attività 2012 illustrato oggi non è e non deve essere un puro esercizio di parole d’ordine ma una “lista delle cose da fare”, praticabile. Leggendo i Documenti di Programmazione degli anni scorsi ho constatato che tantissimo di quanto abbiamo elencato, lo abbiamo fatto davvero. Per i tempi che stiamo vivendo, quelli degli annunci vuoti, delle apparenze, degli slogan, dei numeri buttati lì tanto per fare un po’ di rumore, non è cosa da poco. Questa nostra capacità viene temuta e viene invidiata. Tanto che si tenta di cancellare quello che abbiamo fatto, magari per primi e da soli nel silenzio generale – vedi le polemiche strumentali dello scorso autunno sulla direttiva europea sulla vivisezione – per cui oggi ci si sta confrontando in Parlamento sul recepimento restrittivo della brutta normativa europea, sulle proposte raggiungibili visti i parametri internazionali, imposte dalla nostra associazione. Oppure vedi il recente studio comparativo realizzato dalla World Society for the Protection of Animals che a proposito delle sanzioni per i trasgressori delle norme europee sul trasporto degli animali per l’allevamento, riconosce il primo posto all’Italia grazie alle norme e ai controlli sul campo incentivati dalla LAV; eppure c’è chi dice che va tutto male. Oppure i concreti passi in avanti ottenuti grazie alla Legge 189 contro i maltrattamenti, per la quale ieri abbiamo avuto qui a Milano una delle ormai diverse, ma fondamentali, giornate di studio e “messa in rete” delle attività a tutela degli animali e della legalità che stanno mettendo a dura prova chi appena un anno e mezzo fa aveva tentato con grande dispiego di mezzi di svuotare gli effetti di questa normativa e oggi se la ritrova più forte di prima, pur con i suoi limiti voluti da parlamentari in difesa dell’abuso degli animali, con l’irrigidimento delle sanzioni previste dal Codice penale. Un fatto, anche simbolico, che abbiamo valorizzato come atto utile in tutti i nostri campi d’azione.

La pratica del fare rimane il nostro faro. E se anche non ci piace sempre quello che fanno altri, non avrete letto e non leggerete un rigo di attacco a loro.

Vorremmo essere ripagati con la stessa moneta. Ma questo vizio capitale del genere umano certo, del movimentismo, così come degli animalisti, è ancora purtroppo innato.

Scorrendo a livello nazionale e non solo l’elenco delle novità positive degli ultimi dodici mesi, accanto, sopra o sotto, dietro, ci trovo sempre la LAV

Dal sanzionamento delle violazioni al Regolamento europeo contro le pelli di foca al riconoscimento del diritto di soccorso nel Codice della Strada equiparato a quello umano, anche nella recentissima Circolare della Polizia Stradale, dalla Legge contro il traffico dei cuccioli con ora i Manuali d’applicazione realizzati con Ministeri e Federazione nazionale degli ordini veterinari,

anche in inglese per tutta Europa, dalle novità positive dell'Ordinanza ministeriale con divieto di taglio delle code dei cani e divieto di esposizione, cosa che può scardinare parte degli odiosi standard di razza giocati sulla pelle degli animali, l'essere rimasti all'Aquila con un progetto realizzato di sterilizzazione dei gatti, i cani del ragusano che due anni dopo la tragica morte di un bambino hanno finalmente trovato la strada per la rieducazione comportamentale e speriamo una famiglia, i cani di Pompei che sono finiti nel vortice degli attacchi alla Protezione Civile e al Ministro dei Beni Culturali, una iniziativa la nostra meritoria e trasparente che vuol essere un esempio in tema di "scarica barile" da parte delle Amministrazioni pubbliche, tanto positiva che la nuova Soprintendente, Comune e Asl ci hanno chiesto di ripeterla anche per i cani fuori dagli Scavi; la mobilitazione anti circhi con animali lanciata da un luogo così simbolico e per la prima volta aperto ai diritti degli animali come il Colosseo, le 560mila galline uscite dalle gabbie grazie alla nuova scelta di Coop.

E, permettetemi il dato "interno" una produzione di dossier, guide e approfondimenti che sono sempre più da utilizzare.

Così come un dato "esterno", quella partecipazione animalista a battaglie che ci trovano schierati in maniera naturale, come lo sono i Referendum su acqua e nucleare per il quale siamo impegnati a far raggiungere il quorum dei votanti il 12 e 13 giugno prossimo.

Dobbiamo farci sentire dagli altri movimenti, in maniera puntuale e intelligente. Per questo torneremo, contro tutti i tipi di guerre, alla Marcia Perugia-Assisi che si svolgerà a pochi giorni dalla riapertura della stagione venatoria.

Di questo dobbiamo esserne consapevoli. Non orgogliosi, perché quanto fatto nell'ultimo anno è comunque poco di fronte alla tragica realtà dello sfruttamento animale, ma consapevoli e più ottimisti sì. Basta vedere cosa succedeva fino a venti, dieci anni fa.

Sempre più persone ripongono fiducia nella LAV, nelle campagne e nelle azioni della nostra associazione.

Ne sono riprova anche le scelte del 5x1000. Così è davvero un onore, una grande soddisfazione, una grande responsabilità, continuare a salire in questa graduatoria, alla quarta prova e con una scelta fra ben 46.125 sigle di associazioni, enti, fondazioni e Comuni. Siamo confermati come la prima associazione animalista, settore che complessivamente è in positivo costante aumento, e anche fra le associazioni ambientaliste.

Interpretiamo queste quasi quarantamila scelte come un riconoscimento per aver ben operato, per i diritti degli animali, in 34 anni di attività e nel contempo un monito a continuare a lottare, con impegno e in modo efficace come è nella storia della nostra Onlus, per fare dell'Italia un Paese concretamente rispettoso degli altri viventi.

I dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate dicono che la LAV è salita fra il ventiduesimo e il ventesimo posto fra le Onlus italiane per scelte, ben 39.690 le firme (contro le 38.155 del 2008, le 27.410 del 2007 e le 21.764 del 2006) e per importo (1.248.643 euro). Ognuno ha così raccolto

consigliando un'amica o un parente e ha donato, senza alcun aggravio per il proprio portafogli, circa 28,51 euro a fronte dei 27,58 euro che è la media nazionale complessiva.

Certo, anche così riusciamo a rompere di più le scatole ai trafficanti e ai maltrattatori. E molti se ne accorgono.

Presi dalla stanchezza spesso siamo noi i primi a non capirlo. Non solo nel giusto sforzo di fare sempre di più, e meglio, ma anche – e questo lo dovremo migliorare – di non uscire da un vortice quotidiano che spesso annebbia i veri obiettivi.

La relazione del Consiglio Direttivo (che ringrazio per la fiducia e il lavoro svolto) su quanto fatto nell'ultimo anno e le proposte del Documento di Programmazione delle Attività 2012, sono documenti che vincolano moralmente tutti noi, quando approvati,

Abbiamo un compito importante: aprire spazi, mettere assieme, essere più preparati, far crescere nuovi volontari e attivisti, nuove responsabilità all'interno e all'esterno dell'associazione, far scoprire alle persone quanto dentro e con alcune scelte, sono già dalla parte degli animali e che ciò è naturale. Nella natura della nostra specie e che non è un'invenzione degli animalisti.

A proposito di ciò, di chi parla di "animalismo fenomeno recente", è bene citare e ricordare Jack London, che l'8 dicembre 1915, un secolo fa, nel romanzo "Michael cane da circo", edito in Italia nel 1936, scriveva:

"Ho visto morti atroci e mutilazioni anche più spaventevoli. Eppure nulla mi ha tanto indignato e disgustato quanto quegli animali senza difesa che eseguono davanti ad un pubblico che si diverte e batte le mani i pietosi giuochi che sono stati loro insegnati tra le torture. Mi gira la testa e mi viene la nausea quando sono in presenza di quella crudeltà fredda e cosciente che infligge veri supplizi agli animali. Quindi facciamo indagini, che tutti si iscrivano a società umanitarie per la protezione degli animali, che ad uno spettacolo con animali si dimostri la disapprovazione uscendo dalla sala, eliminiamo tale genere di rappresentazioni".

Buon LAVoro a tutte/tutti noi!